ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^3/_{14}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Venerdì 21 Agosto 1903 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7890

GLI AVVENIMENTI NEI BALCANI.

La coalizione degli Stati slavi.

Un altro treno fatto saltare colla dinamite? - Un combattimento fra le tombe.

BELGRADO 20 (N). Il giornale «Stampa» reca che presso Selenik, fra Elies e Ueskŭb, gli insorti fecero saltare in aria un treno con 250 soldati; mancano particolari.

Pure presso Selenik ieri ebbe luogo un accanito combattimento, per il quale erano riunite otto bande macedoni: queste per altro dovettero battere in ritirata, lasciando sul terreno 35 morti.

Per il 29 corr. si annunzia l'insurrezione generale in tutti i vilajets europei della Turchia. Il metropolita greco di Serres è fuggito, essendo stato minacciato d'un attentato alla dinamite. Ieri le truppe turche furono sconfitte presso Presba e presso Gjegveli. A Paraclissa essendosi nascosta una banda rivoluzionaria nel cimitero, s'impegnò in mezzo alle tombe un combattimento feroce con le truppe turche.

I viaggiatori giunti qui oggi con la ferrovia, raccontano che lungo il percorso della linea fra Veleze e Ueskŭb giacciono centinaia di cadaveri insepolti.

COSTANTINOPOLI 20 (N). La notizia che fu fatto saltare in aria un intero treno sulla linea Ueskŭb-Salonicco, è inventato di sana pianta.

Tre capi del movimento a Monastir.

COSTANTINOPOLI 20 (N). La Porta comunica alle ambasciate a.-u. e russa di sapere positivamente che i capi dei comitati rivoluzionari Sarawoff, Sandarstsky e Cernowieff si trovano nel vilajet di Monastir.

Notizie ufficiali turche premature.

COSTANTINOPOLI 20 (N). Molte delle informazioni ufficiali circa i conflitti con le bande risultano ora inesatte: ad esempio le ripetute notizie della presa di Cruscevo da parte delle truppe turche erano premature, giacchè i turchi occuparono e saccheggiarono giorni fa soltanto un rione della città mentre gli altri quartieri e le vicinanze rimasero fino ieri l'altro in potere dei rivoluzionari e furono occupate soltanto il 18 corr. dal generale di brigata Bachtiar pascià.

Le truppe ebbero poche perdite. Pare si sia agevolata alla banda la ritirata per evitare uno spargimento di sangue in questa città abitata da popolazione mista.

Per un' intesa serbo-bulgara-montenegrina. La Bulgaria preparata alla guerra.

Abbiamo da Zagabria 19:

La «Zastava» di Neusatz, di solito bene informata, pubblica uno scritto d'un autorevole uomo politico bulgaro sulla situazione macedone. Dopo di aver dimostrato che i popoli balcanici slavi, invano sperano aiuto diretto dalla Russia, la quale con l'insistere per l'attivazione delle riforme fa il gioco dell'Austria-Ungheria, propugna la conclusione immediata d'una lega fra la Serbia, la Bulgaria e il Montenegro, per la difesa dei cristiani slavi della Macedonia e della Vecchia Serbia. Dinanzi all'incendio che divampa in Macedonia possono rimanere indifferenti i bulgari e i serbi? Discutere ancora se la Macedonia sarà serba o bulgara? Finchè noi ci perdiamo in vane dispute fomentando diffidenze ed inimicizie, la Macedonia e la Vecchia Serbia non saranno nè bulgare nè serbe perchè tutto prova che si vuole distrutto l'elemento slavo nei Balcani col ferro e col fuoco. A che gioveranno allora le riforme volute dalla Russia e dall'Austria? Vi posso accertare che tutti i bulgari assennati vedono nell'unione e nell'azione comune della Serbia e della Bulgaria la salvezza delle popolazioni cristiane della Macedonia e della Vecchia Serbia.

Molti serbi sono propensi ad iniziare un'azione comune con la Bulgaria: vi aderirebbe certo il Montenegro.

La Turchia attaccata da tre parti, con la rivolta in casa, dovrebbe cedere, forse senza lotta; e anche i tre stati balcanici non avrebbero fatto che il loro dovere verso i fratelli oppressi dal giogo turco.

In questi giorni giunse a Sofia il dottor Stancow, rappresentante bulgaro presso la Corte russa. Egli crede che Bulgaria e Serbia debbano oggi unirsi ad uno scopo comune. Già sono corse trattative per unire all'azione bulgara la Serbia e il Montenegro. Il ministro della guerra Savow reduce dai confini informò il consiglio dei ministri che i preparativi guerreschi sono terminati e che il morale delle truppe è altissimo. La Bulgaria non dichiarerà la guerra alla Turchia, ma la Porta sarà costretta a dichiararla in breve a quella che chiama la sua vassalla. In Serbia come nel Montenegro si ridesta l'odio contro il turco, come negli anni delle lotte dell'indipendenza.

L'Europa non si muove; lascia sgozzare migliaia di cristiani; perciò devono muoversi i piccoli stati i cui interessi sono eguali a quelli della Macedonia e della Vecchia Serbia.

L'atteggiamento della Serbia.

Abbiamo da Belgrado, 19:

L'opinione pubblica è vivamente scossa dagli avvenimenti in Macedonia, tanto più che all'insurrezione, che si estende pure nella vecchia Serbia, partecipa anche l'elemento serbo, finora ostile all'opera dei comitati rivoluzionarii. La partecipazione attiva dei serbi all'insurrezione è stata determinata dal fatto che i turchi, nel loro furore fanatico, massacrano serbi e bulgari indistintamente. I soldati turchi distrussero pure le chiese serbe di Gavaliencina, Kazelov, Bagiernaza, Kocielopen, Postolarina, rubandovi gli arredi sacri. Si aggiunga l'incendio di interi villaggi abitati da serbi, le torture fatte subire pubblicamente a sacerdoti serbi, le donne violentate, i bambini trucidati; è dunque naturale, dicono i nostri giornali, che i serbi facciano causa comune coi bulgari». I giornali sono pieni di particolari degli avvenimenti macedoni e si chiedono se il Governo serbo debba rimanere ancora indifferente al grido di dolore di tante migliaia di serbi. Re Pietro I e il Governo sono anche impressionati dall'indirizzo dell'opinione pubblica e la «Srpska Zastava», organo del ministro presidente Avakumovich, prega tutta la nazione serba e tutti i partiti di cessare le sterili lotte interne, concentrando la loro attenzione alla gravità del momento che può essere decisivo per gli stati slavi balcanici. Il «Mali zurnal», (giornale radicale estremo) parlando delle apprensioni che regnano in Serbia per gli avvenimenti di Macedonia, scrive: «Gli avvenimenti che seguono sul suolo abitato da tante migliaia di nostri fratelli, possono portar seco conseguenze che oggi non si possono prevedere. La Serbia ha perciò il debito di procedere con prudenza, affine di non compromettere con qualche passo temerario i suoi interessi in Macedonia. Possiamo guardare con animo tranquillo l'avvenire, perchè sul trono non siede più un uomo prono dinanzi al Sultano ed ai suoi pascià, ma un uomo maturo, pieno di esperienza, sincero patriota. Questo se è circondato dallo sconfinato amore del popolo serbo e aiutato da un forte governo composto di uomini di tutti i partiti, pertanto noi non trepidiamo per la nostra patria nè per il suo avvenire, di cui dubitavamo finchè su noi, a nostra grande vergogna e disgrazia, pesava l'imbecille mano di colui del quale la Serbia fu costretta a sbarazzarsi nella notte del 10 giugno.

Nell'ultimo consiglio straordinario dei ministri, presieduto da re Pietro, si discusse a fondo il contegno della Serbia di fronte agli avvenimenti macedoni e l'eventualità di un maggiore pericolo dei cristiani della Macedonia e della vecchia Serbia». Si parla della possibilità che il Governo diriga una nota alle grandi potenze richiamando la loro attenzione sulla miseranda sorte dei macedoni. Si assicura che in breve il colonnello Leonida Solarovich, ministro della guerra, si recherà al confine turco per ispezionare le guarnigioni serbe di frontiera le quali furono già rinforzate.

Proteste bulgare.

COSTANTINOPOLI 20 (N). Questo agente diplomatico bulgaro mosse rimostranze al ministero di polizia, perchè da qualche tempo le autorità di polizia arrestano senza eccezione ogni bulgaro che venga per affari dalla Bulgaria a Costantinopoli, e lo rimettono in libertà solo dopo molte e difficili pratiche.

COSTANTINOPOLI 20 (N). L'organizzazione macedone interna diresse ai consoli residenti a Monastir un manifesto, in cui dichiara che, di fronte alle molte atrocità che vanno commettendo le truppe turche e i basci-bozuk, non è più in grado di tenere in freno le popolazioni bulgare, e declina ogni responsabilità per le conseguenze che potessero derivarne.

Si smentisce la mobilizzazione bulgara.

SOFIA 20 (Ag. tel. bulg.). Si dichiara infondata la voce della mobilizzazione d'una parte dell'esercito bulgaro.

Un „ultimatum" della Russia. Si smentisce l'assassinio di Giers e Mandelstam.

BERLINO 20 (N). Informazioni da fonte autorevole confermano che la Russia presenterà domani a Costantinopoli una nota equivalente a un «ultimatum», in cui esigerà l'immediata esecuzione delle condizioni esposte nel recente comunicato comparso nel «Messaggero del Governo» di Pietroburgo; in particolare rinnoverà la domanda che siano scarcerati i bulgari arrestati perchè avevano fornito informazioni ai consolati russi.

In questi circoli bene informati si dice infondata la voce che i consoli Mandelstam e Giers siano stati assassinati.

Un appello del Governo ellenico per i greci di Macedonia.

PARIGI 20 (Havas). Si ha da Atene che il presidente dei ministri Rally comunicò ai rappresentanti delle potenze i rapporti dei consoli greci in Macedonia, dai quali risulta che contro le chiese e le scuole greche di Cruscevo furono lanciate delle bombe di dinamite, che 322 case appartenenti a greci furono incendiate e parecchi greci uccisi. Rally prega le potenze di porre fine a queste atrocità, in causa delle quali i greci soffrono più di tutti gli altri cristiani e turchi.

Navi inglesi a Salonicco.- Una sorpresa poco gradita.

BERLINO 20 (N). La «Post» ha da Pietroburgo: In questi ultimi giorni vi fu un attivissimo scambio di telegrammi fra Vienna e Pietroburgo. Tanto l'ambasciatore a.-u. a Pietroburgo quanto quello russo a Vienna furono in continuo contatto coi dirigenti la politica estera nei due paesi. Ciò dimostrerebbe che le due potenze procedono d'accordo. Si spera quindi che anche le altre grandi potenze manterranno l'atteggiamento benevolo osservato finora di fronte all'azione iniziata dalla Russia e dall'Austria per le riforme in Macedonia. In particoare si confida che la Granbrettagna, il cui contegno negli ultimi tempi fu tale da destare certe apprensioni, non turberà le tendenze fondamentali della politica russa in Oriente, e rispetterà l'accordo austro-russo.

Così si telegrafava da Pieroburgo alla «Post», mentre proprio oggi si annunzia che l'Inghilterra invia alcune navi a Salonicco. Questo provvedimento della Granbrettagna sarà certo una sorpresa poco gradita per la Russia.

L',,Umberto I" a Salonicco.

SPEZIA 20 (N). La corazzata «Umberto I» è partita per Salonicco.

La Russia e l'Inghilterra si preparano per ogni eventualità.

LONDRA 20 (N). Il «Daily Mail» dice che l'Inghilterra, la Russia e la Turchia raccolgono grandi depositi di carbone per prepararsi a gravi eventualità.

L'ammiragliato britannico sta contrattando la fornitura d'un milione di tonnellate di carbone, che verrebbe distribuito nelle diverse stazioni della flotta inglese, specialmente a Gibilterra e Malta.

Anche la Russia fa provvista d'un quantitativo quasi eguale a quello dell'Inghilterra. Una ditta inglese da sola ha testè concluso un contratto per la fornitura di 250 mila tonnellate di carbone alla Russia. Grosse partite di carbone si stanno contrattando anche da agenti turchi.

Per l'uccisione del console Rostowski.

L'ex vali di Monastir in esilio.

PARIGI 20 (Havas). Si ha da Tripoli che un avviso turco è arrivato da Salonicco in quelle acque, con a bordo Riza pascià, vali di Monastir, condannato all'esilio dal Sultano, in seguito all'assassinio del console Rostkowski. Riza pascià è accompagnato da un aiutante del Sultano.

COSTANTINOPOLI, 20 (N). I rapporti consolari scritti circa l'assassinio di Rostkowski, nonchè gli atti del tribunale di guerra concordano nel dimostrare che il console non si rese colpevole di alcuna provocazione od anche di un contegno sconveniente verso la sentinella che lo uccise.

Da parte russa si esige ancora che sieno puniti quei soldati che fecero fuoco dopo l'uccisione del console, sulla sua carrozza, mentre essa passava dinanzi ai forni militari e ne ferirono i cavalli. Quei soldati finora non furono scoperti.

Ieri all'Yldiz Kiosk si tenne un consiglio straordinario dei ministri che si occupò delle recenti domande russe. Dopo il consiglio si diedero assicurazioni all'ambasciatore Sinowieff, ed a mezzo dell'ambasciatore turco a Pietroburgo che la Turchia conterà di dare tutte le soddisfazioni possibili alla Russia.

La squadra russa nelle acque turche.

BERLINO 20 (B). L'«Agenzia Wolff» ha da Therapia che la squadra russa arrivò ieri nella baia di Iniada, a circa 80 chilometri al nord dall'imboccatura del Bosforo.

Lo czar e i figli di re Pietro di Serbia.

BELGRADO 20 (N). Nei circoli bene informati si dice che lo czar espresse il desiderio che almeno il figlio più giovane di re Pietro compia i suoi studi militari in Russia, qualora non fosse possibile il ritorno in Russia del principe ereditario.

A proposito della nomina di Arsenio Karageorgevich a generalissimo serbo.

BELGRADO 20 (ufficiale). La notizia data da alcuni giornali, secondo cui il principe Arsenio non verrebbe nominato generalissimo dell'armata serba, per l'opposizione del corpo degli ufficiali, è insussistente. Nell'esercito serbo non v'è nemmeno la carica di generalissimo.

Re Pietro in viaggio.

BELGRADO 20 (N). Re Pietro insieme con i figli e il principe Arsenio intraprenderà il 26 corr. un viaggio nell'interno della Serbia che durerà 12 giorni. Anzitutto si recherà a Toppola, poi a Craguievaz e quindi a Nisch.

Goluchowski e Sturdza a colloquio.

VIENNA, 20 (B). Sturdza, presidente dei ministri rumeni, si recò oggi al ministero degli esteri per farvi una visita al conte Goluchowski. I due personaggi ebbero un lungo colloquio.

La crisi parlamentare ungherese.

Il ribasso della rendita.

VIENNA 20 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Budapest: Domani nel pomeriggio l'Imperatore comincerà a ricevere i capipartito e precisamente per ora il conte Czaky, il conte Appony, il dott. Wekerle ed il conte Giulio Andrassy. Nei circoli politici si è molto inquieti, perchè si prevede che la fine della crisi non è da aspettarsi per i prossimi giorni. L'inquietudine è resa vieppiù grande dal ribasso della rendita ungherese in oro, perchè in questo ribasso si vede un indizio che all'estero va scemando la fiducia nell'Ungheria. Si crede che questa circostanza avrà un gran peso nella soluzione della crisi.

Per le dimostrazioni antimagiare in Croazia.

Una ragazzetta tredicenne in istato d'accusa.

ZAGABRIA 20 (N). Da Zapresich finora furono deferite al tribunale di Zagabria tre persone, tra cui una ragazzetta tredicenne, che tentò d'allontanare la bandiera ungherese dal tetto della stazione.

DIMOSTRAZIONI CONTRO LO CZAR IN ITALIA.

ROMA 20 (N). Il Comitato segreto dei partiti popolari per l'arrivo dell'imperatore di Russia in Italia, stabilì di dare grande diffusione ad opuscoli che spieghino al popolo che cosa è lo czarismo, di tenere una serie di conferenze nei grandi centri, di diffondere un fischio «czarifugo», di preparare dimostrazioni pubbliche dinanzi ai consolati russi, una dimostrazione lungo la linea ferroviaria e dimostrazioni speciali ove lo czar si fermerà.

PIO X E L'AMBASCIATORE NISARD.

Le relazioni del Vaticano con i capi di Stato

PARIGI 20 (N). Il «Figaro» pubblica i seguenti particolari sull'udienza che Pio X accordò ieri a Nisard, ambasciatore francese presso il Vaticano. L'udienza fu cordialissima. Il papa parlò sempre in francese.

Il «Figaro» racconta che il papa non ha molta pratica della lingua francese che apprese da sè in gioventù, ma che certamente in poche settimane d'esercizio potrà parlare il francese perfettamente. Pio X parlò con grande entusiasmo e manifestò fiducioso il desiderio che si riesca a ristabilire i rapporti cordiali d'una volta fra la Santa sede ed il Governo della Repubblica.

Secondo un dispaccio dell'agenzia «Paris nouvelle» si stanno facendo delle trattative, affinchè Loubet sia ricevuto al Vaticano. Pio X cerca di trovare una forma per poter ricevere il presidente della repubblica in Vaticano. Anche nel Sacro Collegio predomina l'opinione che il nuovo papa possa inaugurare col ricevimento di Loubet in Vaticano una nuova politica verso i capi di Stato cattolici i quali così potranno in avvenire visitare il papa facendo pure visita al re d'Italia.

IL CAPITOLO DI CAGLIARI TEMPORALISTA.

ROMA 20 (N). I canonici della cattedrale di Cagliari respinsero le lire 500 per il funerale in suffragio di Leone XIII, votati dal Consiglio sull'ordine del giorno Baccaredda, che cominciava, per salvare capra e cavoli, con un saluto a Roma intangibile. Il capitolo, nel respingere il concorso del Comune, dice che coglie l'occasione per rinnovare le proteste per l'integrità dei diritti intangibili della Sede apostolica.

La «Tribuna», narrando il fatto, dice che questa è una lezione per i fautori della conciliazione.

PROCESSO HUMBERT.

Labori parla otto ore consecutive.

PARIGI 20 (N). L'odierna giornata non recò alcuna delle sensazionali sorprese preannunciate dalla «Libre Parole». Labori continua la sua difesa; parlò otto ore, tuttavia non riuscì a terminarla nemmeno oggi.

Siccome poi avranno da pronunciare ancora le loro arringhe i due difensori dei fratelli Daurignac, e siccome i giurati, cui sono sottoposti 257 quesiti, impiegheranno pure parecchio tempo per mettersi d'accordo, così la sentenza non potrà essere pronunciata che ad ora tardissima.

Continuando la sua difesa della coppia Humbert, Labori cercò di fornire la prova che l'accusa non è punto basata su fatti sussistenti, ma su semplici fantasie, supposizioni, argomentazioni, ecc. Federico Humbert ogni qualvolta era interrogato non era in grado di rispondere. Quante volte questo orgasmo dell'innocente riveste le apparenze della colpa. Federico e sua moglie sono una sola individualità e ciò li onora. Se gli imputati, che certamente sono persone intelligenti, avessero voluto trovare un sistema di difesa avrebbero avuto tutto l'agio di trovarlo a Madrid, e ciò che avrebbero inventato avrebbe avuto maggior parvenza di verità di quanto andò svolgendosi in questo dibattimento. Labori si intrattiene poi delle condizioni della famiglia Daurignac ed ha per Teresa Daurignac le più lusinghiere lodi. Dice che ebbe un'educazione perfetta; era economa e d'una bellezza veramente affascinante. Labori parla poi dell'eredità Crawford e si studia di dimostrare che i milionari esistettero realmente, che esisteva il testamento come pure esistevano i milioni dell'eredità.

Una lettera del Crawford.

Legge una lettera dei Crawford a Parmentier, per dimostrare che i Crawford non potevano essere persone nate dalla fantasia di Teresa Humbert. In questa lettera è detto che, siccome i Crawford non si ritengono più impegnati al compromesso del 1884, così non chiedono più sei milioni, ma cinquanta, e si prega Parmentier di informare di tale decisione quella donna sleale che è Teresa Humbert. Contro di essa noi adopreremo tutte le armi che potremo trovare - è detto nella lettera - non rifuggendo nemmeno dallo scandalo dal quale risulterà che Teresa Humbert deve solo alla prostituzione di sua madre se fu istituita erede da nostro zio. Nel testamento si troverà una clausola immorale che permetterà di farlo annullare.

Labori parlando poi dell'accusa di falso dice che il P. M. si è sbrigato assai comodamente, giacchè sostenne - senza provarlo - che il Crawford non era altri che Emilio o Romano Daurignac.

Contro i periti calligrafi.

L'accusa - dice Labori - si basa pure sulla perizia calligrafica. Noi abbiamo potuto constatare cinque anni fa nel processo Dreyfus qual peso sia da attribuirsi alle dichiarazioni di periti calligrafici. D'allora in poi essi hanno perduta tutta la stima. A questo processo noi dobbiamo una nuova specie di periti calligrafici; i periti per scritti eseguiti a macchina. I periti sostengono che la procura dei Crawford fu scritta ora da Emilio, ora da Romano Daurignac, ora da Federico Humbert oppure da Parayre.

— Datemi un rigo di un uomo ed io ve lo faccio salire il patibolo, dice un vecchio proverbio. Il proverbio dice il vero, ma ci vuole un perito calligrafico (ilarità). E che peso si deve dare alle deposizioni degli impiegati postali, ai notai ed agli amanuensi di notai che vogliono riconoscere in Romano un Crawford, mentre un teste da Bayonne che parlò col Crawford dichiarò essere impossibile che i Daurignac fossero i Crawford.

Labori esemplifica.

A me toccò una volta di difendere un individuo imputato di un delitto di cui era riconosciuto colpevole da dieci testi e che sfuggì al carcere solo per la circostanza che risultò poi che all'epoca in cui fu consumato il delitto che gli si imputava egli era rinchiuso in carcere. Solo questa circostanza lo salvò, ma, se si fosse anche trovato nel Madagascar, quell'uomo era bell'e spacciato (ilarità).

L'udienza è sospesa per un po' di tempo. Teresa Humbert ringrazia Labori per la sua difesa, è però molto accasciata. Labori deve averla sconsigliata di rivelare alla fine del dibattimento il suo segreto, per lasciare sussistere nei giurati il dubbio.

Questo è il vero scopo cui mira il difensore degli Humbert che nell'ulteriore corso della sua difesa cerca di dimostrare che i milioni furono visti da molte persone, presi in mano e contati. La procura di stato non sa porre altro di fronte a questi fatti che supposizioni, ma queste non sono prove. Ora dice che i titoli furono falsificati, un'altra volta truffati ed un'altra volta ancora sostiene che furono procacciati agli Humbert dai loro creditori. Circa i punti principali regna un'incertezza completa. Si arguisce che la signora Humbert possedeva dei piccoli titoli di rendita. Essendosi confermata subito questa circostanza, l'accusatore pubblico coglie la palla al balzo e accusa la Teresa di aver cambiato quei titoli in altri di maggior valore. Il difensore critica poi parecchie deposizioni a carico, particolarmente quella del presidente di polizia Lépine. Deplora che questo funzionario, cui una volta la Humbert rese notevoli servigi, ora si scagli in attacchi violenti contro di essa. Labori cerca di scalzare con un'ampia argomentazione l'accusa di falso e combatte particolarmente la credenza che i titoli nella cassa forte fossero falsi e che sieno stati bruciati il 7 maggio 1902.

La psicologia dell'usuraio.

Degli usurai si lascerebbero ingannare così ingenuamente? - domanda - gli usurai non avrebbero dato il loro denaro se non avessero saputo che sarebbe stato loro restituito. Il difensore fa poi una descrizione dell'usuraio e dice che il prototipo lo si ha in Shyllock, il quale però non si lascia solo dominare dall'avidità del lucro, ma anche dalla passione e preferisce un pezzo di carne del nemico ad un mucchio d'oro. Ma con tutta l'avidità sua e tutta la sua passione nessun usuraio impresterà giammai denaro sulla garanzia di una cassa vuota. Labori ricorda che gli Humbert possedettero, prima che nel 1884 incominciassero i processi coi Crawford, rilevanti somme e che fecero acquisto di tenute e di castelli. Parlando poi della «Rente viagère» dice che in sul principio l'impresa costò loro molto denaro e che cominciò a fruttare qualche cosa solo dopo la morte di alcuni assicurati restando il capitale versato dagli stessi alla società. In tal modo la società prosperò sempre più. A confortare le sue argomentazioni, Labori cita un monte di cifre. Dichiara che la «Rente viagère» avrebbe dato mensilmente un utile di centomila franchi, ciocchè avrebbe bastato a tacitare i creditori, se Cattaui non avesse rovinato gli imputati.

La difesa continuerà domani.

Accuse contro la società della Metropolitana.

Si chiede il licenziamento di un prefetto di polizia

PARIGI 20 (B). Stasera parte del personale della Metropolitana tenne una radunanza, nella quale votò un ordine del giorno, in cui si fanno risalire alla società le responsabilità della recente catastrofe. Si chiede poi che sia mutato il materiale, riformata l'amministrazione e licenziato il prefetto di polizia del dipartimento della Senna, accusato di soverchia condiscendenza verso la società.

Il matrimonio di Pelletan.

PARIGI 20 (B). Nel pomeriggio fu celebrato alla «mairie» del sesto circondario il matrimonio del ministro della marina, Pelletan, con la maestra Denise. Combes era testimonio.

Per l'arbitrato fra le potenze europee.

PARIGI 20 (N). Parecchi consigli generali approvarono ordini del giorno a favore della stipulazione di trattati per l'arbitrato, fra quelle potenze che firmarono la convenzione dell'Aja. Altri consigli generali raccomandarono di stipulare coll'Inghilterra un trattato di commercio e d'amicizia.

Il congresso geologico internazionale di Vienna.

VIENNA 20 (B). Fu inaugurato solennemente il IX congresso internazionale di geologia. I congressisti furono salutati dall'arciduca Ranieri, sotto il cui patrocinio il congresso è tenuto, dal ministro dell'istruzione Hartel, presidente, dal prof. Schlupper, in nome del Governo, e dal viceborgomastro Strobach in nome della città di Vienna.

EDISON DIFENDE MARCONI.

NUOVA YORK 20 (N). Edison dichiara che il piano della società radiotelegrafica germanica di dimostrare la inutilità pratica del sistema Marconi erigendo una contro stazione sulla costa del Baltico è «a priori» condannato a far fiasco. Edison è convinto che dopo perfezionate le stazioni la radiotelegrafia Marconi potrà essere esercitata colla stessa semplicità come la telegrafia mediante cavi; gli strumenti non potranno più essere influenzati, nè i dispacci intercettati da estranei. Non andrà guari che si potrà giungere alla trasmissione di 500 parole al minuto. Infine egli biasima la stupida impazienza del pubblico di fronte agli esperimenti di Marconi per stabilire la congiunzione radiotelegrafica transatlantica. Edison, che certo è il giudice più competente in materia, disse che il successo della radiotelegrafia Marconi nel servizio transatlantico è certissimo.

La Columbia e il canale di Panama.

NUOVA YORK 20 (B). Si ha da Bogota, in data 14 corrente, che il Governo compilò una legge, che verrà presentata al Congresso.

La legge dà facoltà al Governo di stipulare con gli Stati Uniti il trattato per il Panama sulle basi già stabilite. La legge ha inoltre disposizioni per alcuni mutamenti della costituzione.

Il giro del mondo del duca degli Abruzzi.

SPEZIA 20 (N). Il 23 corrente partirà per un viaggio di circumnavigazione la regia nave «Liguria» comandata dal duca degli Abruzzi.

Nuove linee ferroviarie per Genova.

ROMA 20 (N). Alla Commissione che studia i nuovi accessi ferroviari per il porto di Genova, presieduta dal senatore Adamoli, fu mandata una proposta di un gruppo di banchieri francesi, di costruire una ferrovia di grande traffico da Genova al Brennero, per Piacenza, Cremona e Peschiera. La base di questa domanda sarebbe la garanzia dello Stato per l'interesse del 4 per cento sul capitale impiegato. La Commissione, per poter completare i suoi studi ha chiesto al Governo comunicazione dei due progetti già studiati dalla Mediterranea, delle linee Genova-Piacenza e Genova-Gavi-Novi.

NUOVA CORAZZATA ITALIANA.

ROMA 20 (N). Alla fine del corrente mese la nuova corazzata «Regina Margherita» andrà a Napoli e quindi a Pozzuoli per essere armata coi cannoni di grande portata dello stabilimento Armstrong.

Sciopero di operai ferroviari in Russia.

PIETROBURGO 20 (N). A Konolopia, dove esistono grandi officine della ferrovia di Mosca, si sono messi in sciopero 5000 operai. Aderirono allo sciopero anche quasi tutti gli operai di Nicolajeff. Un reggimento di fanteria, ch'era in marcia per le manovre, fu trattenuto a Nicolajeff per ogni eventualità.

PROPAGANDA ANARCHICA VIETATA.

MADRID 20 (N). Vi informai che i notissimi anarchici Eliseo Reclus, Pietro Gori e Tarrida del Marmol s'accingevano ad intraprendere un viaggio di propaganda in Ispagna, cominciando da Corugna. Orbene: il Governo fa annunziare che, i predetti anarchici non essendo sudditi spagnuoli, verrà loro proibito di tenere qualsiasi conferenza, e di partecipare ai «meetings» che in loro onore si preparano; seguendosi in ciò un criterio analogo a quello recentemente adottato dal Governo francese, il quale espelleva dal territorio della Repubblica vari deputati spagnuoli recatisi a Parigi per far propaganda in favore dei loro ideali politici.

DANNEGGIATI DAGLI ECCESSI DI KISCINEFF

che vogliono un indennizzo.

PIETROBURGO 20 (N). In conseguenza dei disordini di Kiscineff i commercianti danneggiati di Tiraspol, piccola città situata in vicinanza di Kiscineff, intentarono una causa al Governo russo esigendo un indennizzo di 2.800,000 rubli; perchè esso non provvide sufficientemente alla sicurezza della loro proprietà privata.

Un altro processo consimile si svolgerà a Kiscineff stessa. I processi saranno pubblici; l'atto d'accusa comprende mille fogli.

CONGRESSI E FESTE A UDINE.

Dopo le indimenticabili giornate del Convegno ciclistico, ecco prepararsi altre due giornate di festività, certo meno clamorose, ma per i dilettanti di sport non meno interessanti. *Domenica e lunedì avremo spettacoli di corse al trotto.*

Domenica, «corsa ospiti» libera a tutti i cavalli, esclusi soltanto quelli che nella loro carriera vinsero più di 6000 lire di premii; e vi sono inscritti cavalli del dott. cav. Francesco Walz, del signor Giorgio Minas junior, del cav. Gaudenzio Tosi, dei signori Cesare Canton, Ettore Buldrini, Giuseppe Biadene, Romeo Nannucci e marchese Massimo Manzilli. «Corsa Friuli», pei cavalli che risiedono da un mese almeno nelle provincie venete o nei territorii di Trieste e Gorizia. Oltre le scuderie citate, vi noto quelle dei signori: Attilio Pieropan, Giovanni Madezzi, Giovanni Molena e Magello.

Lunedì avremo la «corsa Esposizione», pei soli premiati nelle corse del giorno prima; e la «Corsa congedo», pei non premiati.

Poi nel recinto della Esposizione, una serata straordinaria con luminarie e concerti.

Sabato poi s'inaugura l'undicesimo Congresso sanitario interprovinciale dell'alta Italia. Vi sono oltre duecento aderenti, e fra questi, alcuni di grande fama: come i prof.i Mori, De Giovanni, Gradenigo, Vitale Tedeschi, Spica, Lucatello di Padova; il comm. Riva e il prof. Aporti di Parma; il prof. Albertoni di Bologna; i professori Pisenti e Ruata di Perugia; il prof. Giordano di Venezia ecc.

Settantasette sono le comunicazioni preannunziate per questo Congresso, la quasi totalità di indole scientifica. Tre ne vidi di vostri medici: del dott. Marco Rusca - rivista critica delle operazioni atte a conseguire la riduzione del ginocchio valgo; del dott. Edmondo Rimini - le turbe riflesse dall'orecchio e dalle vie respiratorie superiori; del dott. Angelo Luzzatto - anemia pseudoleucemica infantile.

Altri medici triestini mandarono pure la loro adesione.

La visita dei congressisti a Trieste non è proprio sicura; avvenendo, seguirà martedì.

Moti rivoluzionari in Cina.

PIETROBURGO 20 (B). Si ha da Port Arthur che in alcune provincie cinesi è scoppiato un moto rivoluzionario, che minaccia di propagarsi a tutto l'Impero.

Francesco Giuseppe a Leopoli. LEOPOLI 20 (B). Francesco Giuseppe arriverà qui il 13 settembre. Dopo che le deputazioni lo avranno solennemente salutato, proseguirà per Romarno.

La festa di San Stefano a Budapest. BUDAPEST 20 (N). La festa di S. Stefano fu solennizzata anche quest'anno con grande pompa. La città era imbandierata. Sino dalle prime ore del mattino una folla di gente si avviava al castello di Pest.

Alle 7 e un quarto giunse il corteo con la reliquia di San Stefano - la mano destra - dinanzi alla chiesa reale, dove la reliquia fu esposta nella cappella di San Stefano.

Salisbury aggravato. LONDRA 20 (B). Le condizioni di Salisbury sono aggravatissime.

I duchi di Genova a Franzenshöhe. VIENNA 20 (N). La «Allg. Corresp.» reca essere pervenuta da Roma a questo ministero degli esteri la notizia che il Duca e la Duchessa di Genova alla fine del mese andranno in Austria recandosi in vettura a Franzenshöhe.

Nello stato maggiore francese. PARIGI 20 (N). Il «Figaro» reca che il generale Pendezec, capo dello stato maggiore generale, sarà nominato comandante del XIV corpo e governatore militare di Lione, al posto del generale Grasset che colla fine del mese va in pensione. Il generale Mathis, comandante del XV corpo, sarà nominato capo dello stato maggiore.

Decessi. CETTIGNE, 20 (B). E' morto Matanovich, già ministro delle finanze.

PARIGI, 20 (B). I giornali annunziano la morte di Fournier, direttore dell'agenzia telegrafica che portava il nome di lui.

Cronaca per Telegrafo

Brutalità soldatesche. La condanna di un sott'ufficiale.

BERLINO 20 (N). Il 21 luglio scorso si suicidò un soldato di nome Hill del IV reggimento della guardia per maltrattamenti sofferti da parte del suo sott'ufficiale Ottone Reichenbach. Costui fu arrestato, e contro di lui fu iniziata procedura penale. Il 14 corr. fu deferito al consiglio di guerra coll'accusa di maltrattamenti lievi in 1500 casi, e di maltrattamenti gravi in 800 casi. Dall'assunzione delle prove risultò che il Reichenbach maltrattava nel modo più rozzo e brutale i suoi dipendenti.

Il tribunale compreso l'impossibilità di provare l'accusa in ogni singolo caso, ma l'accolse in massima. Il rappresentante dell'accusa propose 5 anni di carcere e la degradazione; la condanna fu invece a 3 anni e mezzo di carcere e alla degradazione.

Il «Vorwärts» publicando la sentenza esprime la sua meraviglia per il fatto che questo bel tomo di sott'ufficiale potè maltrattare per tanto tempo i soldati a lui sottoposti, senza che mai i suoi superiori ne sapessero nulla.

Il dott. Secchi fiducioso.

BOLOGNA 20 (N). Stamane due signorine, nipoti del dott. Secchi, domiciliate a Reggio Emilia, visitarono lo zio nelle carceri. L'incontro fu commovente. Il dott. Secchi si dimostrò fiducioso dell'esito della causa.

L'attività del Vesuvio.

NAPOLI 20 (N). L'attività del Vesuvio è stazionaria. Le esplosioni del cratere aumentano, ma lo sgorgo lavico è diminuito. Le lave che si trovano verso Pompei, anzichè scendere in basso si allargano sovrapponendosi a quelle dello scorso luglio, crescendo di spessore. Alcune fumarole continuano a presentare indizi di un efflusso laterale.

Attentato ferroviario sventato.

CAPUA 20 (N). Fra l'ago e la rotaia attigua dello scambio N. 26 presso la stazione di Capua, fu interposto un grosso masso di ferro, facendo rimanere aperto lo scambio, in modo da provocare sicuramente un deragliamento del diretto N. 91, Roma-Napoli. Invece le potenti ruote della locomotiva del diretto, urtando violentemente l'ago, infransero gli attigui cuscinetti di ghisa, aprendosi libero il corso evitando miracolosamente il deragliamento. Un delegato ha arrestati i cantonieri ferroviari, quali indiziati autori dell'attentato.

Suore snaturate. Atrocità in un orfanotrofio.

BOLZANO 20 (N). La «Bozner Ztg.» racconta che nell'orfanotrofio posto sotto il patronato dell'arciduca Ranieri le suore per le più lievi mancanze puniscono i poveri fanciulli, percuotendoli nel modo più brutale, cosicchè poi non possono stare nè in piedi nè seduti. Una suora tura la bocca al ragazzo da punirsi affinchè non possa gridare; un'altra lo picchia con tutta forza con una verga elastica: intanto gli altri fanciulli, raccolti in circolo, devono pregare in coro coprendo colle loro voci le soffocate grida del compagno martoriato.

Per salvare l'amica perisce annegata con lei.

WAIDHOFFEN sul YBBS, 20 (N). Le figlie del capitano di marina Guglielmo cav. Boeckmann, comandante dell'i. r. nave da guerra «Zenta», attualmente comandata nell'Estremo Oriente, vollero fare un bagno nel fiume con la loro amica, la miss Berta Mouric Naford venuta qui in visita presso di loro. Le tre ragazze si recarono a fare il bagno in un punto, dove la corrente è piuttosto forte. La diciassettenne Maria Boekmann sdrucciolò su un sasso e cadde nell'acqua. La giovane miss, eccellente nuotatrice, le saltò dietro per salvarla. La Maria nell'angoscia della morte s'avviticchiò al collo dell'amica ed entrambe sparvero nelle onde. Allora saltò in acqua la sorella maggiore Elly, ma non potè più raggiungere le due scomparse e potè salvarsi a stento aggrappandosi ad un cespuglio.

Delle due annegate finora non si rinvenne che il cadavere della inglese.

Un milione per un sanatorio.

ROMA 20 (N). Il ricco possidente romano Pietro Cantoni, che ebbe circa un anno fa la disgrazia di perdere due figli ventenni per tubercolosi, elargì un milione per erigere un sanatorio capace di 24 letti, a favore dei bambini tubercolosi dei rioni Campitelli e Regola.

Incendio.

BUDAPEST 20 (N). A Marmaros Sziget scoppiò un incendio in un'officina da falegname che rimase distrutta insieme ad un grande deposito di legname e dieci case attigue.

Naufragio. - 6 morti.

PARIGI 20 (N). Secondo un dispaccio del «Petit Temps» a Saint Tropez (dip. Var) il battello da pesca «Blanchette» con 13 uomini d'equipaggio naufragò durante una burrasca. Solo sette persone poterono essere salvate, le altre annegarono.

Le vittime dell'automobile.

PARIGI 20 (N). L'avvocato Duchemen cadde a Rennes col suo motociclo e rimase morto col cranio sfracellato.

CRONACA LOCALE

La crisi del pesce.

Anche l'altro ieri abbiamo recato nuovi elementi per il giudizio sulle condizioni del nostro mercato del pesce e per lo studio de' più opportuni provvedimenti che valgano ad ovviare alla crisi presente. Poichè però la organizzazione, diremo così interna, della pescheria non è cosa nuova, ma perdura nel lamentato sistema attuale, da molti anni, restano ancora a spiegarsi le ragioni per le quali nell'anno in corso ebbe ad acuirsi in modo straordinario la crisi del pesce, tanto per ciò che riguarda i prezzi, quanto per i quantitativi portati sul mercato del pesce di massa, più facilmente accessibile alle borse anche modeste.

Abbiamo interrogato in proposito pescatori e rivenditori e ne abbiamo avuto le seguenti informazioni:

Da molti anni, certo almeno da un quarto di secolo, il mare non è stato così avaro come quest'anno. Mai la pesca è stata meno abbondante, mai come ora il mestiere del pescatore è stato meno rimunerativo. Quali le cause? Molte potrebbero essere, ma poco facilmente controllabili. Una risulta evidente ed è quella che il gergo dei pescatori ha chiamato «la malattia del mare».

Dai primi di giugno in poi, dapprima nel Quarnero, poi anche alla costa occidentale dell'Istria e alla costa friulana, s'è constatata la presenza di un «limo» denso che occupa la superficie del mare e in molte posizioni costituisce uno strato molto alto. Questo limo è, come ben si comprende, un ostacolo alla pesca. Le reti non «lavorano» bene; anzichè cariche di pesce, si traggono a terra tutte piene di questo limo. Certe specie di pesca sono a dirittura impossibili; come quella delle «tonnare», delle reti a strascico, della fiocina e così via. Molti pescatori, vedendo come il fenomeno strano non accennasse a scomparire, e constatando i danni portati dal limo alle reti, hanno tratto a terra reti e barche ed hanno cercato altrove il sostentamento che il mare loro negava. Onde se fosse possibile una statistica del pesce pigliato nei due mesi di giugno e luglio di quest'anno, e nei corrispondenti mesi degli anni passati, ne risulterebbe per l'anno in corso una tale diminuzione da spiegare facilmente le cause per cui i nostri mercati sono insolitamente poveri per quantità di pesce e più che mai inaccessibili alle borse dei meno abbienti per i prezzi.

*

Come se ciò non bastasse, quest'anno s'è andata accentuando vieppiù la tendenza alla manipolazione industriale del pesce pigliato alle nostre coste, con sempre maggiore ampliamento dell'attività delle fabbriche di conserve. Accenniamo ad una qualità di pesce di massa tra i più popolari: le sardelle, che negli anni passati alimentavano per parecchi mesi il nostro mercato con quantitativi enormi e prezzi bassissimi ed ora, a poco a poco, sono andate divantando pur esse degli articoli di lusso.

Ebbene: le fabbriche, indotte a ciò dal dazio gravante sui prodotti francesi e dal sempre maggior smercio che i prodotti locali, migliorati nella preparazione, trovano nell'interno, - hanno concluso con tutti i pescatori del nostro golfo, di Grado, dell'Istria e della Dalmazia, dei contratti valevoli per 10 o 5 anni, in forza dei quali i pescatori stessi si obbligarono a fornire alle fabbriche ad un prezzo fisso e prestabilito, tutto il quantitativo di sardelle pescato. Questi contratti, la cui conclusione fu insistentemente consigliata ai pescatori dagli organi del Governo marittimo e della Società di pesca e piscicoltura marina, risultano bensì vantaggiosi ai pescatori perchè assicurano loro lo smercio di ogni quantitativo anche grande ad un prezzo medio convenientissimo, senza noie e rischi, - ma evidentemente danneggiano i consumatori della nostra città. Per questi contratti le quantità di sardelle che anche nelle giornate di pesca biblicamente generosa, sono portate sul mercato, sono minime: ciò che incarisce e i prezzi delle sardelle stesse e i prezzi delle altre qualità di pesce. In fatti negli anni passati le sardelle arrivavano a prezzi vilissimi: sino 24 pezzi per 10 soldi! A mano a mano che aumentava il numero dei pescatori aderenti ai contratti con le fabbriche, crescevano i prezzi delle sardelle. Quest'anno poi che le fabbriche hanno stretto a sè la generalità dei centri pescherecci, il prezzo ordinario delle sardelle è: 12 pezzi per 10 e anche peggio.

Inoltre, l'attività delle fabbriche non si limita alle sardelle, ma comprende anche gli sgombri e, per la somiglianza della forma se non del gusto, i lanzardi. Sono queste altre due qualità di pesci di massa, che vengono ora in gran parte sottratte al mercato quotidiano. Non basta: a Barcola, dopo un anno di prove riescite favorevoli, ha incominciato questo anno la sua attività una ditta germanica di pesce affumicato. Essa confeziona cefali, passere, bisatti, persino sardelle. In fine un altro pericolo sovrasta ai frequentatori della nostra pescheria: pendono trattative non senza probabilità di riescita, per la erezione a Fiume di una fabbrica di tonno all'olio. Se il progetto avesse ad avverarsi, il tonno che nella buona stagione affluisce al nostro mercato appunto da Fiume in grande quantità, diventerebbe per Trieste un cibo di gran lusso!

*

Come si vede, il presente è tutt'altro che roseo e l'avvenire si presenta anche più fosco per la pescheria. Ciò che siamo andati oggi esponendo, non fa che accrescere per i fattori competenti l'obbligo di togliere di mezzo sistemi e metodi atti a peggiorare la situazione. Ci sono già anche troppe cause indipendenti dalla nostra volontà, che tendono ogni anno più a rincarire il pesce, perchè vi si abbiano ad aggiungere cause artificiali, più o meno facilmente amovibili.

Senonchè non basteranno i provvedimenti anche radicali invocati per la organizzazione interna del mercato locale del pesce. E' assolutamente necessario pensare seriamente anche ad accrescere la produzione peschereccia. Fu detto tante volte che l'Adriatico orientale non dà neanche la decima parte del pesce che potrebbe dare. Orbene: di fronte all'espansione sempre maggiore delle fabbriche di conserve e all'aumento considerevole dell'esportazione di pesce per le provincie dell'interno, - che sarà dei consumatori dei centri marittimi se proporzionatamente non si aumenta il prodotto dell'industria peschereccia?

Si è ancor sempre alle inchieste e agli studi. E' da attendersi che s'apra al più presto l'êra dell'azione, intesa a porre la pesca nella possibilità di sfruttare sempre meglio il mare, assorgendo dall'una parte a fattore importante dell'economia delle nostre coste, e contribuendo dall'altra a lenire, anzichè aggravare, la crisi tormentosa dei viveri nei centri più popolati.

Le regate internazionali a Barcola.

Le regate che si faranno domenica mattina lungo la riviera di Barcola, avranno quest'anno un interesse speciale, dato lo splendido esito dei recenti campionati a Venezia, donde giungeranno qui i più forti campioni del canottaggio italiano.

A Barcola fervono i preparativi, affinchè l'organizzazione delle gare nulla lasci a desiderare, e siamo certi che le odierne regate riusciranno tali da appassionare vivamente gli amanti di questo nobilissimo sport, che a Trieste sono così numerosi.

Ieri sono arrivati, ospiti carissimi, il conte Luigi Moroni, di Roma, col suo intrepido armo di «Corsari».

Il conte Moroni parteciperà pure al campionato dell'Adriatico in «Skiff» del quale è detentore il valentissimo e simpatico veneziano signor Umberto Barbieri della «Bucintoro», il quale guida pure due equipaggi «juniores» e «seniores», che tanto valorosi si sono dimostrati nelle recenti gare di Venezia.

La «Barion» di Bari accompagnata dall'infaticabile dott. Pampana e dal simpatico segretario sig. Lapegna è giunta qui con tre formidabili squadre di canottieri che fra gli altri premi conquistati a Venezia annoverò il più ambito: quello del campionato d'Italia.

Per la prima volta avremo, ospiti graditissimi, i canottieri della «Francesco Querini» di Venezia, che vantano parecchi premi.

Rivedremo pure con piacere i validi canottieri fiumani del Club «Quarnero» con un temibile armo juniores.

Dopo due anni d'assenza si ripresenteranno ottimamente allenati, i nostri fratelli della «Libertas» di Capodistria. Di Trieste, oltre alla nostra «Ginnastica» che si presenta con una numerosa squadra di canottieri formanti armi in yole di mare e di «outrigger»; vedremo pure i valenti canottieri del disciplinato Rowing Club triestino, e quello dell'«Adria» e della «Hansa» i cui armi stanno compiendo un serissimo lavoro di allenamento.

Prima e durante le regate una scelta banda rallegrerà lo spettacolo.

Terminate le regate, dal palco della giuria ne verrà proclamato l'esito, e saranno distribuite le medaglie ai vincitori, e quindi la Società delle regate offrirà un vermouth d'onore alla Giuria e agli armi.

Alla sera ritrovo dei canottieri a Barcola dove suonerà una scelta banda, e vi sarà spettacolo pirotecnico.

Per l'occasione, come negli anni scorsi, i villeggianti di quella incantevole Riviera illumineranno con signorile cortesia le loro ville.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

In morte del caro angioletto Carlo Cante, dai sig.ri Ruggero ed Edvige Bernardino cor. 5.05.

I lavori portuali. Alla riva Carciotti, da ieri l'altro, è incominciata l'immersione dei blocchi che formeranno la nuova riva, allargata dalla radice del molo S. Carlo, all'imboccatura del Ponte verde. I blocchi che vengono immersi dal pontone «Vittoria», e messi a posto dai palombari dell'impresa dei lavori portuali, hanno un volume di 15 metri cubi e pesano circa 35 tonnellate. Sono costruiti di pietra e pietrisco amalgamati con calce e santorino. Alcuni sono di ghiaia amalgamati con calcestruzzo di cemento Portland.

Per la costruzione della seconda congiunzione ferroviaria. Abbiamo da Vienna, 20: Oggi nel pomeriggio furono aperte le offerte per la costruzione del tratto Birnbaum-Assling-Wocheiner-Feistritz (lungo 29 chilometri e mezzo) della seconda congiunzione ferroviaria transalpina per Trieste. Erano state presentate dieci offerte.

Poichè è già stata aperta la gara per il tratto Prevaccina-Trieste, entro il prossimo autunno si cominceranno i lavori per tutta la linea Klagenfurt-Trieste, ad eccezione del lotto I a (chilometri 0.5-2.6) del tratto sulle Caravanche, per cui la gara sarà aperta dopo risolta la questione del tronco per Klagenfurt.

La organizzazione degli industriali. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti modificati della sezione triestina della Lega degli industriali dell'Austria in Vienna.

Diritto di pubblicità. La «Wiener Zeitung» reca che il ministro del culto e dell'istruzione ha concesso il diritto di pubblicità a incominciare dall'anno scolastico 1902-1903 alla scuola popolare croata di Abrega in Istria, mantenuta dalla Società dei Santi Cirillo e Metodio e alla scuola popolare femminile delle Suore della Provvidenza in Rovigno.

Trasferimento di un capo-distretto. Il Municipio annunzia che il 24 agosto p. v. il capo-distretto di Barriera si trasferirà in via del Farneto 44.

Decesso. Apprendiamo con rammarico la morte del dott. Nino Alimonda avvenuta l'altro giorno a Sagrado, dove da parecchi anni si era trasferito, dopo di avere esercitato l'arte medica nella nostra città.

Fu persona di carattere integerrimo, quale medico si era acquistato fama nella elettroterapia. Aveva 61 anno.

Ai congiunti le nostre sentite condoglianze.

Funerali. Ieri alle 5 pom. seguirono i funerali della compianta signora Carlotta ved. Helfy. Il carro a 4 cavalli, dell'impresa Zimolo, argento e oro, chiuso da cristalli, era letteralmente coperto di ghirlande di fiori, fra le quali una con nastro vermiglio e dedica, omaggio dell'Associazione Patria alla vedova dell'illustre patriota ungherese.

La salma, rinchiusa in triplice cassa, fu trasportata alla stazione della Meridionale, donde partì per Budapest, ove - per compiere un supremo desiderio dell'estinta, - sarà tumulata accanto a quella del consorte.

I ruoli della popolazione. E' giunta l'epoca in cui pei cambiamenti d'alloggio tutti i proprietari, curatori, amministratori, sequestratari di case, o chi per essi, tanto nella città che nel territorio, debbono notificare in appositi ruoli, tutte le persone dimoranti nei loro stabili. Tali ruoli si trovano all'Ufficio anagrafico della Polizia, e quelli pel territorio presso i rispettivi Commissariati di Polizia. Incombe a ciascun proprietario, amministratore, curatore, sequestratario di casa o chi per esso, l'obbligo di ritirarli in tempo utile, per poi non più tardi del 15 settembre p. v. ritornarli regolarmente riempiti all'Ufficio dal quale furono prelevati. Qualora lo stabile rimanesse disabitato ne sarà fatta analoga annotazione.

Dal dì della pubblicazione del presente, verrà effettuata la distribuzione dei ruoli in doppio esemplare, uno dei quali per conto dell'Ufficio statistico-anagrafico municipale; anche questo dovrà essere riempito e consegnato nei termini suindicati.

Dovrà esser fatta speciale attenzione nella inscrizione dei fanciulli dai 6 ai 14 anni d'età nati fuori di Trieste, indicando per questi esattamente il luogo e la data di nascita.

Il cuore dei lettori. A favore dei poveri bambini Chiarelli ci pervennero dalla signorina Angelica Gelsomini cor. 2.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Nino de Alimonda, dalla famiglia Pasutti, cor. 20; dal signor Ferdinando Lordschneider, cor. 50, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della sig. Ida Ascoli, dai sig.ri Edgardo ed Oscar Finzi di Venezia cor. 10; dalla sig.ra Natalia ved. Ascoli di Venezia cor. 5 dai signori Isacco e Rachele Servadio di Venezia cor. 5, tutti a favore della Fraternita di Misericordia.

Per onorare la memoria del defunto signor Guglielmo Eisenstädter dalla signora Leonora Pollach cor. 10 a favore della Fraternita di Misericordia.

— Il prof. dott. Guglielmo Padovan e consorte, per onorare la memoria del cav. Ugo Massopust, suocero e padre, elargirono cor. 25 al Gremio dei sensali di Borsa.

— Alla Guardia medica pervennero da un anonimo cor. 10 per una visita cortese fattagli dal dott. Edoardo Menz a Bischoflack.

— All'Infermeria Treves pervennero dal dott. Attilio e Ida Luzzatto cor. 15 per onorare la memoria del sig. Guglielmo Eisenstädter.

Ancora sul misterioso fatto di Roiano. Ieri mattina per tempo, il commiss. sup. Pertot di Guardiella interrogò la Direzione della ferrovia della Meridionale per sapere se effettivamente il Wratschgo fosse partito martedì sera e se fosse giunto a Trieste ieri mattina con il treno delle 9.25. La direzione confermò pienamente il deposto del macchinista.

* Durante l'interrogatorio a cui l'altra sera lo sottopose la commissione giudiziaria, il Wratschgo dichiarò di avere sparato il colpo di rivoltella (per vedere se l'arma avesse contenuto ancora qualche cartuccia) fuori della finestra che prospetta su una campagna. All'ora in cui il Wratschgo avrebbe sparato il colpo, nella campagna lavorava un contadino il il quale avrebbe corso il pericolo di essere ucciso. Il contadino dichiarò di aver udita la detonazione ma non seppe dire se effettivamente il colpo fosse stato sparato verso la campagna. Ieri mattina si fecero delle accurate ricerche per trovare il proiettile ma inutilmente. Ora non si sa se il proiettile siasi conficcato al suolo oppure sulla facciata della chiesa parrocchiale che sta proprio di faccia alla casa abitata dai Wratschgo. Ad ogni modo in questi giorni si deve falciare l'erba della campagna ed in tale occasione forse si troverà il proiettile.

* Quando, ad interrogatorio esaurito, il giudice signor Prati annunziò al Wratschgo che essendo risultati vari indizi contro di lui, era costretto a farlo condurre in prigione, l'arrestato esclamò: - Pazienza! Però sappiate che io sono innocente, che io non ho uccisa mia moglie, che l'amavo teneramente - Poi soggiunse: Ora comprendo anch'io di aver commessa una sciocchezza sparando il colpo di rivoltella verso la campagna; se non lo avessi fatto, ora forse nessuno sospetterebbe di me. Ma in quel momento non sapevo ciò che facessi e sparai, così, inconsciamente!

Durante il tragitto dall'ispettorato alle carceri, il Wratschgo non disse una sola parola; soltanto di tratto in tratto emetteva profondi sospiri e si passava nervosamente le mani tra i capelli. Quando uscì dall'ispettorato, sulla strada stazionava una quantità di curiosi, che commentavano il fatto in vari modi.

* Ieri nel pomeriggio la Commissione agli istantanei, composta dell'aggiunto giudiziario signor Prati, del suo cancelliere e dei medici dott. Xydias e Veronese, procedette alla sezione cadaverica della Wratschgo. Poi la salma fu tumulata.

Per procurato aborto. Ieri mattina l'agente di Polizia Decolle fece subire un secondo interrogatorio a quella Valeria B., che trovasi all'ospedale in istato di arresto sotto l'accusa di occultato aborto. La ragazza, che nel primo interrogatorio si era mantenuta recisamente negativa, ieri confessò di essersi procurata l'aborto con la cooperazione della levatrice P. V., abitante nel rione di S. Giacomo. Saputo ciò, il funzionario condusse la levatrice al commissariato di San Giacomo, dove la sottopose ad un minuzioso interrogatorio, dopo il quale la fece accompagnare agli arresti di via Tigor.

Incendi. Iermattina verso le 8,30, mentre il signor Marco Argentini era assente da casa, una vicina, certa Maria Ussa, osservò che dalla finestra della stanza di lui usciva del fumo, per cui andò ad avvisarne i vigili di via della Loggia da dove furono avvisati poi l'appostamento principale e quello di via Economo. Accorsi sul luogo sotto il comando del capitano Paoli e del tenente Bugliovaz, rilevarono che un lumicino ad olio posto su un comodino, mentre stava per ispegnersi, aveva attaccato la fiamma ad alcuni fiori finti e ad una macchina da cucire nonchè ad un tappeto ed a qualche mobile. Il fuoco fu spento in breve dai vigili con pochi getti d'acqua.

* Ieri all'una e mezza del pomeriggio i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti che al n. 8 di via Manzoni, nel quartiere abitato dalla signora Leopoldina vedova Levi, si era manifestato un incendio. Accorsi sotto la direzione del capitano Paoli e del tenente Bugliovaz, rilevarono che un lumicino aveva comunicato il fuoco ad un cortinaggio e ad un armadio. Il piccolo incendio fu spento dai casigliani, prima ancora della venuta dei vigili.

Ladri abbonati al Lawn Tennis. Ieri notte i ladri fecero una delle loro visite nella sede del circolo di «Lawn-tennis» alla «Villa Murat» e, oltre ad alcuni oggetti di poca importanza, rubarono una bicicletta, un paio di calzoni ed una camicia finissima a danno del socio sig. A. Greenham-Grant. Il furto fu scoperto soltanto alla mattina seguente ed il signor Grennham-Grant, venuto a conoscenza che era stata asportata anche parte della sua roba, si recò immediatamente nei vari Stabilimenti di pegno a pregare di far fermare la persona che eventualmente si fosse presentata per impegnare la sua bicicletta e il resto. Alle otto e mezzo il signor Greenham-Grant entrò nello Stabilimento Dussich e qui apprese che la sua bicicletta era stata impegnata da un individuo che, unitamente alla macchina, aveva impegnato un oriuolo. Il derubato se ne andò; e dopo mezz'ora, si ripresentò allo Stabilimento il tizio che aveva impegnato la bicicletta, il quale ritornava per riscattare l'oriuolo. Il direttore chiamò una guardia e fece arrestare lo sconosciuto il quale, quando fu alla Polizia, si qualificò per Giovanni Zega, di 21 anno. Il signor Greenham-Grant, che fu chiamato alla Polizia, s'accorse che il ladro indossava la sua camicia ed i suoi calzoni e che era in possesso di una cintura «sport» rubata nella sede del circolo alcuni giorni fa. Il Zega, benchè si protestasse innocente, fu accompagnato in via Tigor. Si ritiene per certo che il giovanotto appartenga a quella banda di ladri che da qualche tempo ha preso di mira le sedi delle Società sportive.

Furto a bordo. Ieri nel pomeriggio, un giovanotto, salito a bordo del piroscafo lloydiano «Carinthia», s'introduceva e fu osservato nella cabina dei marinai, mentre rubava a due di questi una scatola di metallo da tabacco e un paio di bottoni di metallo, da polsini. Poco dopo, fu scoperto il furto, e cercato il ladro, fu arrestato mentre tentava di scendere dal piroscafo. Consegnato ad una guardia di p. s., questa lo condusse al vicino ispettorato, dove il tizio, interrogato dall'ufficiale Schabl, disse chiamarsi Giuseppe G., di 17 anni, dalla Dalmazia, marinaio disoccupato, privo di mezzi e di documenti. Fu condotto agli arresti.

«Presto al Monte di Pietà»! Mario Piccolich, marittimo, dalla Dalmazia, giunto a Trieste quattro giorni fa, appena posto piede a terra, fece la conoscenza di una donnina... allegra, per modo di dire, ma in realtà piena di fame, la quale, credendo forse che egli avesse le saccocie ricolme di napoleoni, pensò di rimorchiarselo in casa. Il Piccolich però non aveva che alcune corone in tasca e la donna non tardò a consumargliele. Quando le saccoccie rimasero totalmente vuote, la scaltra donnina consigliò il poveraccio di mandare al Monte il suo oriuolo e la catena d'argento... proprio come nel noto duettino del Monte di Pietà... ed il Piccolich assentì. La donna si fece dare i due oggetti, si allontanò... e non tornò più. L'ingenuo figlio del mare dopo aver cercato inutilmente l'ingrata denunciò la cosa alla Polizia.

Un pentimento disastroso. La signora Maria Barich, abitante in via Malcanton N. 2, prese in affitto tempo fa un quartiere della casa N. 5 di via delle Beccherie ma, dopo aver già firmato il contratto, si pentì e, per non perdere l'importo versato, subaffittò il quartiere a certa Elvira Capellan. Ma in questi giorni la Capellan abbandonò segretamente il quartiere lasciando insoluto il conto di 134 corone e per di più prima di andarsene fece nel quartiere dei danni cosicchè alla Barich toccherà spendere altre dieci corone per le opportune riparazioni. Ieri mattina la danneggiata denunciò la cosa alla Polizia.

Durante il lavoro. Ieri mattina, il manovale Giovanni Bolcastri, di 43 anni, abitante in androna Marinella N. 1, accudendo al lavoro in una casa in costruzione, fu colpito alla gamba sinistra da un grosso tavolone e riportò alcune contusioni al femore, per le quali dovette essere accompagnato all'ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Giacomo Valvich, di 44 anni, da [illegible], marinaio a bordo del piroscafo lloydiano «Euterpe», ormeggiato nel nostro porto, ieri mattina, verso le 7, era intento al suo lavoro, quando gli cadde dall'alto un pezzo di legno che lo colpì al capo, producendogli una ferita.

Stefano Maurich, di 64 anni, carradore, abitante al N. 3 di via Carpison, ieri alle 4 del pomeriggio, era intento al lavoro quando gli cadde sul piede destro un tubo di zinco. Accompagnato con una vettura alla Guardia medica, il dottore di turno gli riscontrò una grave ferita e gli prestò le cure necessarie, dopodichè gli consigliò di recarsi all'ospedale.

DUPLICE FIAMMA

— 177 —

— Vado a chiamare una cameriera - disse - perchè ti presti delle cure, poi chiacchiereremo.

Bianca si alzò d'improvviso.

— Vattene! - ordinò, mostrando la porta al fratello, che rimase immobile e stupefatto.

— Che ti prende? - domandò.

— Sbarazzami della tua presenza, birbante!

— Birbante a me? Rimango fino a che tu non ti sarai spiegata.

— Sei tu che mi hai venduta. A qual prezzo?

— Diavolo! Avere simili idee è molto. Tu dunque, in tale circostanza, mi avresti tradito? Tu dunque mi avresti venduto?

— Basta con le parole. Non mi hai forse minacciato di vendermi alla mia rivale?

«Andiamo... fila... e vatti a far appiccare altrove!

Fauverot cominciava a sentirsi irritato.

— Vediamo, Bianchetta... rifletti...

— Fila.... ch'io non ti riveda mai più!

— Ascolta, piccina, l'ultima parola.

— L'ultima...

— Tu rimpiangerai, forse in un giorno non lontano, di esserti privata dei servigi di un uomo come me, che non voleva che il tuo interesse. La prova che non ti ho tradita si è che possiedo ancora la lettera che sarebbe così utile alla signora di Gerigny: essa è sempre nel mio scrittoio, nel luogo che tu conosci.

— Abbrevia.

— Concludo: ti do quarantotto ore per passare alla mia cassa e versarmi quarantacinquemila franchi, per la qual somma ti darò la lettera che tu sai, altrimenti dopo l'indicata dilazione, agirò contro di te. E' compreso?

— E' compreso!

— Va bene.

Fauverot si mise il cappello, guardò fissamente la sorella, e disse:

— Addio!

— Addio! - rispose Bianca.

Nicola traversò il salone e disparve: poco dopo il cancello si richiudeva dietro a lui.

— E' partito - mormorò Bianca - finalmente!

Ella sorrise.

— La carta è sempre nello scrittoio; l'avrò senza pagare i cinquantamila franchi. La partita non è perduta!

Si guardò in uno specchio, e vedendo il solco sanguinante che le deformava il viso, i suoi occhi scintillarono.

Salì alla sua camera, si vestì, vestì la bambina, si avvolse il volto in un fitto velo, e discese.

— Parto - disse alla cameriera. - Ritornerò domani, o vi darò mie notizie.

Venti minuti dopo, con la figlia, partiva per Parigi, dove giunse a mezzanotte.

Alla stazione di Montparnasse prese una vettura e si fece condurre all'albergo dei Due Continenti, dove l'amante l'attendeva.

XLV.

La festa del 14 Luglio.

Quella mattina Nicola non aveva avuto un minuto di riposo. Gran concorso per la festa del 14 luglio!

La terrazza dello spaccio era continuamente affollata e quanto caffè, liquore, vino era stato spacciato! Un incasso enorme!

E non era nulla.

Gl'introiti della sera e della notte sarebbero anche migliori. C'era d'aspettarsi un gran guadagno. Si ballerebbe, ed i ballerini, accaldati, beverebbero...

Solamente al pensiero delle bibite che contava di vendere la sera, Fauverot gongolava.

Intanto il degno uomo, affranto dal caldo e dalla fatica, beveva lui stesso come un imbuto!

La facciata dello spaccio era ornata di bandiere tricolori sormontate da ghirlande, e, attaccate agli alberi, sul viale, erano lanterne veneziane e palloni.

All'angolo del boulevard, che costeggia le fortificazioni e il viale Saint-Ouen, ergevasi una specie di chiosco sul quale dovevano prendere posto i musicisti che farebbero danzare le coppie dalla sera fino all'alba.

Malgrado le sue molteplici occupazioni Fauverot era inquieto per il figlio.

Gustavo era sparito, non aveva neppure fatto colezione al ristorante.

Nel retrobottega, disertato dai consumatori, il bettoliere trovò Luisa, che tutti i giorni, in quell'ora, si recava da lui, passando da una porta aperta sul corridoio della casa, per rendergli note le gesta dei Morand.

— Buongiorno, signora Luisa - disse Nicola.

— Buongiorno, signor Fauverot.

— I Morand sono sempre in ballo, signora Luisa?

— Non lo so. Giovanni non è uscito oggi; Saturnino solo, ha messo il naso fuori.

— Sapete dove è andato?

— L'ho spiato ed ho veduto che entrava nel quartiere, con l'apparenza di un uomo che cerca qualche cosa.

...orenzo Teste, di 56 anni, manovale, ...ante al N. 9 di via Giulia, ieri verso ... del pomeriggio, lavorando in una ... che si sta costruendo in piazza della ...erma, riportò accidentalmente alcu... ustioni di secondo grado all'avam...ccio destro. Recatosi alla Guardia me..., il dottore di turno gli prestò le ne...arie cure.

...na mano perforata. Ieri nel pomerig... l'operaio Nicolò Pitacco, addetto al ...tiere San Marco, lavorava con una ...ella quando questa gli sfuggì di mano ...ionandogli una grave ferita. Medicato ...l'infermeria dello stabilimento, il Pi...co si recò poi all'ospedale, dove fu vi...tato dal medico di turno il quale con...tò che erano stati lesi anche i tendini ...ensori del medio e dell'anulare e gli ...stò le cure più urgenti. ... Pitacco però non volle rimanere al...spedale.

Un riservista che cade in mare. Anto... Micolaucich di Giovanni, di 36 anni, ...morante a Cormons, venne a Trieste ...tra sera perchè iermattina doveva pre...tarsi in Caserma per prender parte ... manovre. Il giovanotto passò la not... allegramente e al sorger dell'alba era ...almente ubriaco. Verso le quattro pas... solo, soletto per la via S. Giorgio e, ...unto alla riva dei Pescatori, invece di ...endere a destra o a sinistra, tirò dritto ... finì col precipitare in acqua. Al tonfo ...corse la guardia di finanza Antonio ...rovatz la quale, levatasi lestamente la ...tura della baionetta, ne offerse una ...tremità al pericolante e lo trasse a sal...amento. Poi lo condusse nella stanza di ...alvataggio della Sanità, dove i piloti lo ...ecero mutar d'abiti e gli somministraro... qualche cordiale. Qualche ora dopo il ...colaucich si presentò in caserma.

Rissa e ferimento. Nicolò Spongia, di ... anni, abitante in via della Corte n. 2, ...entre rincasava, ieri notte, verso le 3, ... via di Crosada, si imbattè nel brac...ante Francesco Belletich, di 21 anno, ...venne con lui a diverbio. Dopo un bre... scambio di parole, il Belletich si av...ntò sul suo avversario e lo colpì alla ...sta con un corpo contundente, cagio...nandogli una ferita lunga due centime... alla tempia sinistra con abrasioni so... l'occhio destro. Il Belletich fu con...otto in via Tigor ed il ferito fu accom...pagnato all'ambulatorio della Società «I...stria», dove gli prestarono le cure oppor...tune.

Percosse. Ieri alle 2 del pomeriggio, ...odora Zoff, di 38 anni, abitante al N. ... di via San Giusto, ricorse alla Guar... medica per la cura di alcune contu...sioni al naso. Interrogata disse che era ...ata percossa da una donna con la quale ... venuta a diverbio.

— Ieri, Erminia Bisiach, di 20 anni, ...rnaliera, abitante al N. 30 di via del ...oschetto, ricorse alla Guardia medica ...r la cura d'una contusione sopra l'oc...chio destro, che disse aver riportata da ...mano altrui. Il dottore di turno le prestò ... cure opportune.

Dall'alto. Ieri sera, alle 8 e mezzo, ...assava per la via Paduina, sotto una ...sa in riparazione, una donna che te...neva fra le braccia la propria bambina ... 5 anni, Maria Scocer, abitante al ... 16 di via delle Sette Fontane, quando ... pietra, cadendo dall'alto, colpì la ...ccina al capo, cagionandole una ferita. ... madre portò subito la bambina allo ...edale, e il medico d'ispezione le pre... le cure più urgenti.

Cane che morde. Ieri sera alle 7, il ra...zino di 9 anni, Angelo Cosmann, abi...te al n. 4 di Gretta, giocando nei ...essi della propria abitazione, fu aggre... da un cane, che lo morse alle dita ... mano sinistra. Recatosi alla guar... medica, il dottore di turno gli pre... le cure necessarie.

Non scherzate coi gatti! Ieri poco dopo ... pom. la fanciulletta di 7 anni Car...la Rizzica, abitante in via della Sca...ata N. 3, dovette essere accompagnata ...la Guardia medica, perchè poco prima, ...entre teneva un gatto fra le mani era ...ata graffiata alle guance. Il dottore di turno le fece le disinfe...zioni e cauterizzazioni necessarie.

Lotto. Estrazione del 20 agosto:
Bruna 22 72 13 49 70

Corrispondenza aperta. *Rosalba.* La nuo...va attraverso il Bosco Pontini, in con...tinuazione della via S. Michele, si chiame... via «Giambattista Tiepolo», e non «Lo...renzo» come per un *lapsus calami* fu scrit... — *Ippolito.* Il deposito al confine italia... per poter introdurre in Italia la bici...cletta è di fr. 42.50 lo ... chi è socio del ... italiano e di altre società ...clistiche godenti la franchigia è esone...rato dal deposito. — *Lodovico.* Con treni ... trazione elettrica si son potute raggiun...gere, nelle prove, velocità di quasi 200 chi...lometri all'ora. — *Lucia-Teresina.* Il 20 de...cembre 1848 era un mercoledì, e così pure ... 18 dicembre 1878. — *Ulderico.* Parigi ha ...714.000 abitanti; Berlino 1.884.000; Vien...na 1.662.000. — *Assiduo lettore.* Non credia...mo che quell'olio, dato ai pavimenti, sia ...nocivo alla salute. — *Emanuele.* Le mac...chie d'inchiostro si lavano dalla seta, im...mergendo la parte macchiata nell'essenza ...di trementina, lasciandovela un certo tem...po e quindi sfregandola fra le dita. — *Sec...cante.* Una buona insaponatura alle sedie ...di canna d'India, giova molto a far diven...tare questa più chiara: meglio ancora ser...ve il lavare con acetosella o il fare delle ...fumicazioni di zolfo. — *Due putele.* Vene...zia ha più di settanta chiese. — *Planquet...te e Noioso.* Andrea Carnegie si trova at...tualmente in Scozia. Per distruggere i ver...mi delle piante si consiglia di inaffiare ...queste con acqua nella quale si sieno fatte ...bollire alcune castagne selvatiche. — *Io...landa.* Le macchie di birra spesso non resi...stono a una lavatura con acqua e sapone. — *Irineo.* La china è un ottimo ricostituen...te; per prepararla come Lei desidera si ...mette in fusione la china e il rabarbaro ...per otto giorni nel vino, e poi si filtra. — *...Riconoscente.* I porri si fanno sparire con ...pennellazioni di acido nitrico; siccome pe... Ella li ha sulla faccia, bisogna farsi ...fare l'operazione da mano medica, altri...menti si corre pericolo di rimanere detur...pati. Del resto, i porri spariscono alle vol...te anche da soli. — *Ignorante.* La via più ...breve per Arta è Trieste, Cormons, Udine ...Stazione per la Carnia. Qui si trovano le ...vetture che conducono per la via di Tol...mezzo ad Arta. — *Povero operaio.* La via ...più breve per Abano è Cervignano, Mestre ...Padova. Trieste-Padova, III cl., omnibus ...L. 8.85. — *Mitazzese.* La via più breve per ...Trento è Cervignano, Mestre, Verona, Ala. ...Fino Verona III cl., omnibus, L. 12.95, Ve...rona-Trento, III cl., omnibus, L. 4.55.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.9, ore 2 pom. 23.7. C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 758.3 Oggi: alta marea 9.42 ant. e 8.54 pom. - Bassa marea 3.0 ant. e 2.36 pom.

Ogni giorno una. Sbaglio e ravvedimento.

Un vecchio chirurgo racconta le sue prime osservazioni.

— Alla mia prima amputazione commisi un errore.

— Grave?

— Abbastanza, sbagliai gamba! Ma me ne accorsi immediatamente.... dopo l'operazione!

Marina e Navigazione.

Piroscafo sorpreso da un tifone.
Il mese di luglio è stato quanto mai disastroso per la navigazione; la sola marina adriatica ha dovuto registrare due naufragi, il «Vorwärts» del Lloyd e il «Klek» dell'ungaro-croata (navigazione libera). Inoltre come abbiamo riferito ieri, quattro piroscafi dell'austro-americana fratelli Cosulich corsero rischio di perdersi nel ciclone che li colse in pieno Oceano Atlantico. Ora è un altro piroscafo da carico dei fratelli Cosulich che viene sorpreso da un tifone.

Un telegramma arrivato iermattina ai fratelli Cosulich da Singapore inviato dal comandante del «Lucia», cap. Zacevich, (arrivato ierlaltro a Singapore da Moji) annunzia di essere arrivato colà con due giorni di ritardo dovuto al fatto che in pieno Oceano fu sorpreso da un terribile tifone durato molte ore che affaticò moltissimo il battello. Per sfuggire il centro tifonico dovette deviare dalla rotta. Malgrado ciò, soggiunge il capitano, potei arrivare a Singapore quasi incolume, giacchè i pochi inevitabili danni riportati sopra coperta sono insignificanti.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. «Almissa» da Venezia con 116 pass.; i pir. italiani «Gallipoli» da Brindisi e Venezia con 25 pass., «Ravenna» da Ravenna con 23; i pir. a. u. «Hungaria» da Cattaro con 36 pass., «Emma» da Bona e Fiume, «Szell Kalman» da Fiume; e il pir. german. «Achaia» da Amburgo e Algeri.

— Partirono. I pir. lloyd. «Thetis» per Cattaro, «Bohemia» per Alessandria, «Euterpe» per Batum; i pir. a. u. «Abbazia» per Nuova York, «Epidauro» per Odessa, «Jason» per Cattaro; il pir. ottomano «Odissos» per Trebisonda; il pir. ingl. «Ebro» per Hull; e il pir. ital. «Faro» per Palermo.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Lucia» arrivò il 19 da Moji a Singapore, «Margherita» proseguì il 19 da Avana per Pensacola, «Teresa» da Baltimora arrivò il 19 a Savannah, «Federica» proseguì il 19 da Porman per Denia, «Dardania» partì ieri da Rotterdam per Odessa, «Korana» arrivò il 16 a Tsingtau, «Campania» partì il 16 da Shields per Trieste, «Arimatea» partì ieri a mezzodì da Pola per Venezia, «G. Schenker» da Pensacola arrivò ieri a Fayal.

— Il bark fiumano «Amelia» da Wyborg arrivò felicemente il 18 a Hudikswall.

Il bark lussignano «Augusta» partì il 14 da Bordeaux per Dakar.

— Lloydiani. «Vindobona» arrivò il 19 a Fiume da Kobe, «Moravia da Kobe per Trieste proseguì il 19 da Alessandria per Fiume.

20 agosto.

Da GORIZIA.

— **Consiglio di città.**
Il Consiglio cittadino terrà domani 21 corr. una pubblica seduta. Verranno discussi fra altri i seguenti argomenti: Proposta di stanziamento di credito per commemorare il 50.o anno di esistenza del civico Istituto per fanciulli abbandonati. Relazione del Comitato tecnico sulla istanza della Società d'abbellimento «Progresso» per restauro alla facciata della sede municipale. Proposta della Commissione giuridica per ripresentazione di petizione al Tribunale dell'impero per risarcimento delle addizionali sequestrate per il collocamento della scuola slovena. Proposta di assunzione a carico del Comune della spesa di cor. 300 per lavori nelle località Martellanz in via Nuova per rettilineare quella via.

— **Misure precauzionali.**
Il Municipio avverte i cittadini, di non toccare, nè direttamente nè mediante qualche oggetto, le condutture elettriche e ciò nè durante l'illuminazione nè in altro tempo; di non far cadere sui fili elettrici veruna cosa, perchè ciò potrebbe danneggiare e l'impianto elettrico ed il personale addetto al servizio delle lampade; di notificare alla Direzione dell'Officina ogni lavoro che i padroni di casa intendono di fare sulle facciate delle case dove si trovano montati fili elettrici.

— **La Società d'abbellimento «Progresso»** darà la sua festa popolare a pro del fondo sociale l'8 e non il 6 settembre p. v. e ciò per riguardo alla festa della Lega Nazionale a Gradisca che si farà il 6. Questa proroga è tanto più lodevole se si considera che la Società di abbellimento doveva tenere la sua festa in estate, e la ritardò per non danneggiare quella della Lega, Gruppo di Gorizia.

Da MONFALCONE.

— **Disgraziato accidente.**
Al numero 323 di via San Giacomo, tale Pacifico Corradini tiene una rivendita di carbone, nella quale è impiegato un suo figlio, Ferdinando, d'anni 20. Ieri il Ferdinando fu mandato a Gorizia con un cavallo per comperare un carro di carbone coke. Fatto l'acquisto, il giovane Corradini si avviò verso sera alla volta di Monfalcone, ma mentre passava vicino a Vallone, causa un grande sasso che trovavasi in mezzo alla strada, il giovane fu sbalzato dal carro, andò a cadere sopra un muricciuolo, e da qui - da un'altezza di circa tre metri - nella sottostante campagna. Fu raccolto da alcuni abitanti di Vallone, e da un contadino fu trasportato col proprio carro alla sua dimora. Il dott. Lovisoni che lo medicò gli riscontrò una grave ferita alla spalla ed una alla testa, nonchè varie escoriazioni in più parti del corpo.

— **Solfato di rame.**
Il 28 corr. alle 10 ant. seguirà l'asta di cinque quintali di solfato di rame.

— **Mano mutilata.**
Giuseppe Cappellari di Roma d'anni 23, lavorante nel locale cotonificio in qualità di filatore, oggi nel pomeriggio mentre accudiva al proprio lavoro, ebbe presa la mano destra nell'ingranaggio della macchina, che gli asportò interamente quattro dita! Fu trasportato alla farmacia Cicuta dove per caso trovavasi il medico Lovisoni che gli prestò le prime cure.

Da GRADISCA.

— **Elezioni comunali.**
Oggi seguirono le elezioni per la rappresentanza comunale di S. Canciano (Pieris).

— **Sport.**
Il nostro concittadino sig. Ottaviano Marizza, socio del C. C. Friulano, ha compiuto in questi giorni un viaggio in bicicletta attraverso la Carniola, la Carintia e il Tirolo fino ad Innichen, ritornando per la Carnia, coprendo in sei giorni, malgrado parecchie peripezie, un percorso di 1000 chilometri.

— **All'oscuro.**
Martedì sera, durante il concerto della banda, la città rimase improvvisamente al buio, essendosi interrotta la corrente elettrica. L'incidente (il primo!) si dovette alla rottura di un filo conduttore nei pressi della casa Comion. La città, non potendosi lì per lì riparare il guasto, rimase quasi al buio. Iersera la luce tornò a funzionare perfettamente.

— **Scarcerazione.**
L'altra sera il giudizio poneva a piede libero quel cocchiere Giuseppe Grion, arrestato pel mortale accidente toccato alla vedova Ciuk.

— **Per offese al buon costume.**
Oggi fu chiuso, dinanzi al locale Giudizio, il dibattimento in confronto della ragazza E. D., accusata di avere attirato in un'abitazione privata un povero scemo, costringendolo, per burla, a fare atti che offendono il buon costume. La D. confermò i particolari della scena licenziosa. Essendo recidiva fu condannata a 15 giorni d'arresto.

Da CORMONS.

— **Scuola industriale di perfezionamento.**
Finalmente furono compiute tutte le pratiche necessarie per ottenere la tanto reclamata Scuola industriale di perfezionamento, che sarà aperta nel prossimo anno scolastico 1903-1904. A questa scuola sarà unito un corso di disegno, accessibile a tutti gli operai.

— **Un ciclista poco simpatico.**
Tale Nicolò Panzera di Giov. Batta di qui, socio del Club ciclistico di Palmanova voleva prender parte alla sfilata ciclistica di Udine col Club, cui è inscritto. Ma ad Udine fu fatto allontanare avendo la direzione del Club appreso che il Panzera è uno dei capoccia d'una Società di Cormons che avversa la nazionalità italiana.

Da CAPODISTRIA.

— **Per un giubileo.**
Il signor Bortolo Sardotsch, per festeggiare il 75.o anno da che l'omonimo suo avo istituì nella nostra città l'antica casa commerciale che porta il suo nome, rimise alla presidenza municipale per iscopo di pubblica beneficenza, cor. 200, con preghiera di distribuirle il 24 corr., in cui ricorre il detto anniversario.

— **Dimissioni.**
Il signor Giovanni Burlini, causa le sue occupazioni private, si dimise dall'ufficio di perito-controllore presso il civico Monte di pietà e fu sollevato dalle rispettive mansioni entro il termine normale di tre mesi.

— **Poveri salinaroli!**
Piove a catinelle, e lo scilocco minaccia di regalarci fuori di tempo e senza bisogno dell'acqua in abbondanza. Le nostre campagne, a più riprese ristorate insolitamente dalle pioggie durante l'estate, bramano invece sole e tempo asciutto specialmente per le viti, insidiate nelle valli dalla peronospora. Le saline poi forzatamente inoperose per le avversità atmosferiche nel maggio e giugno, da un mese soltanto lavorano con qualche profitto. Fallito il periodo più propizio delle giornate lunghe e soleggiate, il prodotto salino arriva appena complessivamente a poco più d'un terzo dell'assegno erariale. L'acqua di questa sera è una vera disdetta per i poveri salinaroli, poichè dilava e isterilisce i fondi saliferi, quando proprio la confezione del sale era al fine avviata e dava la speranza ai colonimezzadri di rivalersi alquanto del tempo miseramente perduto.

— **Abuso inveterato.**
I marciapiedi dovrebbero essere riservati esclusivamente per i pedoni, mentre invece carri tirati da cavalli e carretti a mano li ingombrano per sistema, specie sulla piazza del Brolo, senza il menomo riguardo ai passanti e alle norme vigenti in ogni paese civile. Una sorveglianza più vigile e severa da parte delle guardie comunali sarebbe assai opportuna al fine di sradicare una licenza sì molesta e alle volte anche pericolosa.

Da UMAGO.

— **Gita in occasione della tombola.**
Domenica 23 corr. in occasione del giuoco di tombola, la Società Ginnastica parentina e la Società filarmonica orserese intraprenderanno una gita di piacere ad Umago.

Anche da Trieste nel pomeriggio partirà a questa volta una gita per cura della Società Istria-Trieste.

Da ROVIGNO.

— **Acqua da Pola.**
Oggi è arrivato il piroscafo-cisterna «Nymphe» della Marina da guerra con 120 tonnellate d'acqua, concesse in via eccezionale dal Municipio di Pola. Oggi stesso poi è partito da Pola il piroscafo-cisterna «Najade», diretto al fiume Tizio (Kerka), per prendervi 400 tonnellate di acqua. Esso arriverà qui fra tre o quattro giorni e quel carico basterà ai bisogni della città per almeno due settimane. La penuria d'acqua era tanto fortemente sentita, che quella poca che si può estrarre dal foro praticato dalla trivella ai Campi di Torre, messa dal Comune a disposizione del pubblico, venne venduta fino a cent. 80 all'ettolitro.

COMUNICATI)*

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Da POLA.

— Consiglio municipale.
Stasera la Rappresentanza cittadina tenne la continuazione della seduta sospesa venerdì. Invitato dal podestà avv. Rizzi, il segretario dott. Palisca diede lettura delle offerte pervenute di un'area per il Liceo femminile provinciale. La relazione chiude proponendo l'acquisto dell'ex orto Ribolli per corone 92.000.

Rea, vorrebbe che si prendesse in riflesso l'area dell'ex ospedale.

Il podestà risponde che quell'area fu presa in considerazione, ma essendochè la viabilità esige la costruzione di una strada attraverso l'area stessa, la quale d'altronde è eccentrica, così si decampò dall'idea di erigere colà il Liceo. Spiega quindi le posizioni dei fondi offerti e gli inconvenienti che essi presentano. Il fondo Ribolli è il migliore sotto tutti i riguardi; fra altro il giardino è colà diggià impiantato.

Rea: Propone che l'esecutivo prima di passare all'acquisto chieda il voto adesivo del Comitato edile.

Parlano ancora gli onor. Dorigo, Lenuzza, Laurencich, dott. Schiavuzzi, Rossanda.

La seduta viene per qualche minuto sospesa mentre si raduna il Comitato edile.

Ripresa la seduta, l'on. Dorigo, quale referente, raccomanda a nome del Comitato stesso l'acquisto del fondo Ribolli.

Glezer: Vorrebbe che si acquistasse soltanto la parte del fondo Ribolli che fa di bisogno al Comune.

Il podestà rileva che acquistando soltanto una frazione del fondo il Comune farebbe gli interessi della ditta Cossovel e Rismondo, la quale ha già fatto analoga domanda. Il Comune mai potrebbe acquistare quel complesso di fondi a condizioni migliori.

Benussi: raccomanda l'acquisto di tutto il complesso dei fondi Ribolli.

Chiusa la discussione, la proposta della deputazione di acquistare tutto il complesso dei fondi Ribolli per il prezzo di cor. 92.000 viene accolta.

Il dott. Palisca legge la proposta di riorganizzare il servizio di pubblica nettezza affidandolo al comando dei civici vigili. La città verrebbe divisa in otto rioni. La nuova organizzazione, pur esigendo un aumento di personale non costerebbe che poco più che attualmente. Il relatore propone di deliberare di assumere in propria regia col 1. gennaio p. v. tutto il servizio di pubblica nettezza e d'autorizzare l'esecutivo a stipulare un accordo coll'attuale imprenditore signor Exner onde rescindere il vigente contratto.

Dorigo: Crede che la nuova organizzazione sia di lusso. Il fondo delle spazzature non è il più adatto; vorrebbe che fosse cambiato. Fa altre osservazioni sul progetto alle quali risponde il podestà.

Rocco: Vorrebbe che si soprassedesse sulla questione fino alla discussione del preventivo pro 1904 e si affidasse per intanto la sorveglianza della spazzatura al comando dei vigili. Fa analoghe proposte.

Benussi scagiona la commissione di sorveglianza alla pubblica nettezza.

Schiavuzzi: Il fondo attuale di deposito delle immondizie offre tanti inconvenienti igienici che non si può più tollerare. Critica il trasporto delle immondizie in città; gli spazzini sono dei Matusalemme tutt'altro che adatti a compiere il servizio. Aderisce alla proposta dilatoria Rocco con l'aggiunta che l'argomento venga deferito ad una commissione tecnico-sanitaria perchè riferisca.

Il podestà spiega le vedute dell'esecutivo; osserva all'on. Rocco che la spesa proposta è compresa nei limiti dell'attuale bilancio.

Parlano gli on. Laurencich e Dejak, dopochè la discussione è chiusa.

Il Consiglio deliberò di soprassedere alla questione e deferire l'argomento ad una commissione che venne nominata d'urgenza nelle persone dei signori Rea, Schiavuzzi e ing. Reh. La commissione si aggregherà il fisico della città dott. Manerini e il comandante dei vigili sig. Polla.

La seduta viene indi sospesa e rimandata a domani alle 5 pom.

Da ZARA.

— Promozione.
L'ing. Antonio Mialjevich fu nominato ingegnere superiore per il servizio edile dello Stato nella Dalmazia.

Falso accrescitivo.

Parte del viso io son; sembra che sia
Pregiata assai la piccolezza mia;
Pur se divento grande, all'improvviso
Ecco mi vedi divenir sinonimo
D'incantato terrestre paradiso.

Spiegazione del giuoco precedente:
FORTE—FONTE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 20 Agosto (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 649.—, Staatsbahn 673 50, Alpine 355 75. La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 203.60 (205.10), Disconto 185.90 (186 10), Italiana —.— (103.25). Milano sego in chiusa: Cambio 99.95 (99.95) Rendita 102.50 (102 57), Meridionali 693.50 (698.—), Mediterraneo 480.— (488 —). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.50 (97.40), Italiana 102.10 (102 45), Spagnuola 91.07 (89.55), Banche Ottomane 584.— (585.—), Rio Tinto 1211 (1209), Lotti turchi 127. (126.50).

Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.10, Credit da 648.— a 650.—.

Listino. Napol. da 19.03½ a 19.06½, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.93. Londra 239. - a 239.60, Francia 95.10 a 95.30, Italia 95.10 a 95.30, Banconote Italiane 95.10 a 95.30, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 117 55, Rend. austr. carta 101.05 a 100.35. Rendita ungherese in Corone da 97.75 a 98.50. Credit 643 — 649.—, Italiana 101 75 a 102.15 Staatsbahn 647.— a 650.—, Lombardo 77.— 79 — Lotti turchi 117 50 a 119 50.

Parigi 20. Chiusa. Rendita francese 3% 97.5 Rendita ital. 5% 102.40 Rendita spagnuola esterna 91.07, Azioni Banca ottomana 584.—,

Parigi 20. Chiusa. Ferrate austriache 701.— Lombarde 83.—, Rendita turca nuova 32 12 Cambio Londra 251.50 Egiziane —.—, Rendit. austriaca in oro 103.25, Rendita ungherese in oro 4% 102.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 127.—, Banca di Parigi 1090, Azioni Meridionali italiane —.—. Rio Tinto 1211. sost.o

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consolidati 90⁹/₁₆ Lombardi 3⁷/₁₆, Argento 25¹/₁₆, Rendita spagnuola 90¼, Italiana 101⁷/₈, Cambio su Vienna 24.19 Sconto di piazza 2⁷/₈. Pagam. della Banca 20000 fermo

Francoforte 20. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 204.16, Ferrate dello stato 139.80, Lombarde —.—. fermo

Caffè. *Amburgo* 20. (Chiusa). Santos good average per settembre 26.—, per decembre 26.50 marzo 27.25, per maggio 27.75. sost.o

Amburgo 20. Rio ordinario loco 24—28, reale loco 27—29, buono loco 30—32.

Havre 20. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 31.25, per dicembre a fr. 32.—.

Cotoni. *Liverpool* 20. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 4000 compresi alla consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 6⁴⁴/₁₀₀, Agosto-Settembre 6⁴⁰/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁸⁰/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5⁴⁰/₁₀₀, Novembre-Decembre 5²⁸/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5²⁴/₁₀₀, Gennaio-Febb. 5²⁸/₁₀₀, Febbr.-Marzo 5²⁴/₁₀₀, Marzo-Aprile 5²²/₁₀₀, Aprile-Maggio —.—.

Petrolio. *Anversa* 20. Loco 21.—. sost.o

Olio. *Parigi* 20. Ravizzone per mese corr. 50.—, per settembre 50.—, settembre-dicembre 50.75, gennaio-aprile 51.75. calmo

Segala. *Parigi* 20. Mese corrente 14.50, per settembre 14.60, settembre-dicembre 14.65, novembre-febbraio 14.75. staz.o

Frumento. *Parigi* 20. Mese corrente 22.10 settembre 21.10, settembre-dicembre 21 15, novembre-febbraio 21.35. flacco

Farina. *Parigi* 20. Fleurs de Pariz per 100 k. per mese corrente 30.35, settembre 28.75, Settem.-Dicem. 28.50, Nov.-Febbr. 28.35. staz.o

Spirito. *Parigi* 20. Per mese corrente 35.25, settembre 35.—, settembre-decembre 34.50, Gennaio-Aprile 34.75. flacco

Zucchero. *Parigi* 20. Greggio 88° uso nuovo 22.—22.25 calmo, bianco per mese corrente 25.75—, per settembre 26.— flacco, ottobre-gennaio 26.87½, gennaio-aprile 27.50—, Raffinato 54½ a 55.—.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 agosto 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	India	25	Scaricazione
3			
6	Habsburg	27	»
9	Helios	23	Caricazione
12 a	Gallipoli	21	Scaricazione
12 b	Albania	21	Caricazione
13 a	Ravenna	22	Scaricazione
13 b	Faro	20	Caricazione
14	Emma	22	Scaricazione
17	Odessos	20	Caricazione
21	Ebro	20	»
22	Szell Kalman	21	»
24			
Molo I	P. Becher	20	Scaricazione
»	Emilia	20	»
Molo II			

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

†

Nino Alimonda nob. de Mannentreu

Dottore med. univ.

spirò, confortato dalla Santa Religione, oggi in Dio alle 8½ pom. dopo lunga inesorabile malattia, a 61 anni.

Con l'animo straziato ne dànno parte ai parenti, amici e conoscenti la consorte **Antonia** nata **Evangelisti**, i fratelli **Benoît** e **Dr. Francesco**, le sorelle **Fanny de Höchsmann** ed **Elisa Candussi.**

La salma del caro estinto verrà condotta direttamente a Trieste ed ivi deposta nella tomba di famiglia.

SAGRADO, 19 Agosto 1903.

Si prega di tralasciare tanto le visite di condoglianza che il dono di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

Porgiamo vivissime grazie agli amici tutti che presero parte al dolor nostro nell'occasione del decesso della nostra amata suocera rispettivamente nonna

Carlotta vedova di Ignazio Heify

uno speciale ringraziamento rivolgiamo alla spettabile «Associazione Patria» per l'omaggio reso alla memoria della Estinta, la cui bara con nobile pensiero volle fregiare di superba ghirlanda di fiori.

Gisella Roger, *nuora*
Vittorina *ed* ***Eugenio,*** *nipoti.*